

ATTO II

Molto sofferisi. (forte) Che narrar ti debbo?  
Della rara bellezza, onde ti volle  
Natura adorna, corse ovunque il grido  
Tanto, che un dì meravigliando il Sire  
Di te mi chiese. E quando il nostro amore  
Egli venne a saper, che l'alba lieta  
Di tua fiorente gioventù non lingua  
Priva di nozze, senza indugio, o cara,  
Sciolti i miei ceppi, a te, libero, ei rese.

DANIZZA

A tutti, ovunque, il tuo valore è noto;  
Eppure, è fama che laggiù ben molti  
Olezzin di beltà leggiadri fiori.

STANKO

L'incantatrice tua forma soltanto  
Brillar sempre vedea.

DANIZZA

Del volto mio  
Così potente è il fascino?

STANKO (la bacia)

Sì, cara.

DANIZZA (volta la testa e gli dà per ischerzo dei colpetti sulle mani)  
Sempre, Stanko, con me fosti sincero;  
Or mi celi...